



# COMUNE DI MONTEMURLO

## PROVINCIA DI PRATO

Deliberazione di  
**CONSIGLIO COMUNALE**  
**N. 072 del 20.12.2017**

**OGGETTO:** Nuovo Piano Strutturale. Adozione.

L'anno DUEMILADICIASSETTE (2017) e questo giorno VENTI (20) del mese di dicembre, alle ore 17:00, nella Sala Consiliare "Angiolo Menicacci", si è riunito, in sessione *ordinaria di prima Convocazione - seduta pubblica*, previo avviso regolarmente consegnato a norma di legge, il Consiglio Comunale.

<b>Componenti</b>	<b>P</b>	<b>A</b>	<b>Componenti</b>	<b>P</b>	<b>A</b>
Lorenzini Mauro - Sindaco	X		Ravagli Amanda	X	
Vitali Riccardo	X		Steri Chiara	X	
Vespi Valentina	X		Sarti Marco	X	
Baiano Antonella	X		Mungai Enrico	X	
Fanti Alberto	X		Biscotti Aurelio		X
Fava Manuel	X		Betti Eva	X	
Gelli Agnese		X	Traettino Lorenzo		X
Palanghi Federica	X		Mazzanti Matteo Alessandro	X	
Vignoli Alberto	X				

**Presiede** l'adunanza il Presidente Del Consiglio *Antonella Baiano*.

**Partecipa** il Segretario Generale *dott. Simone Cucinotta*, incaricato alla redazione del presente verbale.

**Scrutarori** SARTI MARCO, RAVAGLI AMANDA, STERI CHIARA.

Il Presidente invita il Consiglio a trattare l'argomento iscritto al punto 5) dell'O.d.G. dell'odierna seduta sulla base della seguente proposta di deliberazione.

**OGGETTO:**

Nuovo Piano Strutturale. Adozione.

Presenta la proposta l'assessore Giorgio Perruccio.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO** che:

- il Comune di Montemurlo è attualmente dotato di Piano Strutturale approvato con Delibera C.C. n. 15 del 19 Marzo 2007, e di Regolamento Urbanistico approvato con Delibera C.C n. 56 del 30 Aprile 2010 e pubblicato sul Burt n. 23 del 9 Giugno 2010;
- la nuova Legge urbanistica regionale, 14 Novembre 2014, n° 65, “Norme per il governo del territorio”, induce a dotarsi di un nuovo Piano Strutturale, quale strumento della pianificazione territoriale ai sensi dell’art.10 della medesima Legge;
- il Piano d'Indirizzo Territoriale approvato con Delibera del Consiglio Regionale 27 Marzo 2015, n° 37, delinea il nuovo Piano Paesaggistico Regionale cui occorre adeguarsi per mantenere efficace la gestione urbanistica del territorio comunale;
- una volta approvato il Piano Strutturale, il conseguente Piano Operativo, previsto dalla nuova Legge urbanistica in sostituzione del Regolamento Urbanistico, consente una più efficiente gestione delle trasformazioni territoriali all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, favorendo la riqualificazione degli abitati e delle zone industriali del Comune;

**RILEVATO** che:

- ai fini del controllo del consumo di nuovo suolo, la nuova Legge urbanistica prescrive la definizione negli strumenti urbanistici del perimetro delle aree urbanizzate, fondamentale per la futura gestione delle trasformazioni territoriali ed in consonanza con la norma relativa al limite urbano previsto dal Piano Strutturale in vigore;
- diversamente dalla Legge urbanistica regionale 1/2005, nella nuova normativa i contenuti sono distinti tra le norme relative allo Statuto e le Strategie per lo sviluppo sostenibile, ed il Piano Paesaggistico Regionale opera una descrizione delle Invarianti strutturali e delle aree vincolate da sottoporre ad una attenta verifica e validazione a livello comunale;
- la definizione del perimetro delle aree urbanizzate e la verifica e validazione delle Invarianti strutturali e delle aree vincolate sono passi fondamentali ed ineludibili per la gestione delle trasformazioni territoriali del Comune;

**RICHIAMATO** il complesso processo di elaborazione del nuovo Strumento urbanistico, e cioè:

- la Delibera consiliare 8 Novembre 2016, n° 87, “Avvio del procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale e del Piano Operativo”, con la quale venivano approvati:
  - il Documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica - VAS;

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 72 DEL 20/12/2017

- la Relazione di avvio del procedimento, con la definizione degli obiettivi, degli effetti attesi e il quadro conoscitivo di riferimento;
  - il Programma del processo partecipativo;
- la Decisione del 15 Novembre 2016 del Collegio del Paesaggio quale Autorità Competente in materia di VAS, con la quale si approvava il Documento preliminare della VAS e si dava avvio alla consultazione preliminare per la redazione del Rapporto Ambientale;
- i Contributi pervenuti sul documento preliminare di VAS, e cioè:
1. Contributo da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Bacino dell'Arno, PG. 30024/2016, che ci ricorda di tener conto, ai fini della definizione del Piano , di tutti gli studi e gli strumenti definiti dall'Autorità, e riportati sul sito ufficiale [www.adbarno.it](http://www.adbarno.it). In particolare per quanto attiene la disciplina inerente l'assetto geomorfologico, le previsioni urbanistiche ed i relativi progetti attuativi, dovranno risultare conformi al **Piano stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)**, approvato con DPCM 6 maggio 2005, nonché ai connessi strumenti di pianificazione e programmazione.  
Per quanto riguarda il rischio idraulico si dovrà fare riferimento al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016. Per quanto riguarda le risorse idriche si dovrà far riferimento al Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale;
  2. Parere della Regione Toscana – direzione Ambiente e Energia , PG 31885/2016 che fornisce indicazioni per l'implementazione del Rapporto ambientale
  3. Contributo da parte di Pubblacqua PG 31991/2016 che esprime parere favorevole.
  4. Contributo della Azienda USL Toscana Centro, PG 1041/2017 che esprime parere favorevole.
  5. Contributo MiBact, PG 4031/2017 che chiede l' inserimento di norme di tutela per lavori che comportano scavi significativi nelle aree a rischio archeologico individuate nel documento preliminare, e per i lavori inerenti beni immobili di epoca medioevale come pievi, castelli, rocche, ecc
- la predisposizione di un'area tematica sul sito web del Comune, dedicata al Piano Strutturale, accedendo alla quale, i cittadini attraverso una mappa interattiva potevano fornire suggerimenti per l'elaborazione del nuovo Piano, ordinati per argomenti quali: natura, verde , cultura, sport, muoversi,viabilità,divertirsi, abitare e lavorare.
- gli incontri con Enti, con organizzazioni sindacali e con assemblee di cittadini dei quali è dato conto nel Rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione, redatto dall' arch. Sara Tintori;
- le sedute della Commissione Assetto del territorio in data 25 ottobre, 2, 8, 15, 22 e 29 Novembre 2017 dove sono stati rispettivamente illustrati i seguenti argomenti:
- Il Quadro conoscitivo del nuovo PS e i contenuti della conferenza di copianificazione;
  - Piano Paesaggistico: le 4 Invarianti, i morfotipi insediativi ; la proposta di modifica del perimetro dell'Area Protetta del Monteferrato;
  - Lo statuto del Piano e il Patrimonio Territoriale;
  - Le UTOE e il dimensionamento;
  - Aspetti ambientali, idraulici e geologici del nuovo PS;
  - La strategia dello sviluppo sostenibile.

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 72 DEL 20/12/2017

### RICHIAMATI:

- il Protocollo d'intesa in data 24 Novembre 2016 tra i Comuni di Agliana, Montale e Montemurlo per la definizione di politiche urbanistiche condivise di interesse comunale e sovracomunale;
- le conclusioni della conferenza di Copianificazione del 4 Luglio 2017, tra il Comune di Montemurlo, la Regione Toscana e la Provincia di Prato, favorevoli alle proposte di intervento avanzate dal Comune per le aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato, relative allo sviluppo di attività produttive (per 20.000 mq di nuova superficie), attività ricettive (per 4350 mq di nuova superficie) ed attività per servizi pubblici e sportive, con l'esclusione di ogni possibilità di impiego di suolo non urbanizzato per attività commerciali;

PRESO ATTO che il Piano Strutturale è stato elaborato dal Servizio "Programmazione del Territorio", che si è avvalso delle competenze tecniche specialistiche del Geologo Gaddo Mannori, per gli elaborati riguardanti i rischi geologico e sismico, dell'Ingegnere idraulico Davide Settesoldi, per il rischio idraulico, e dell'architetto Andrea Giraldi, per la redazione del Rapporto ambientale;

RICHIAMATI gli obiettivi espressi da questo Consiglio in sede di avvio del procedimento, elencati e descritti al punto 2. *La definizione degli obiettivi e degli effetti attesi*, della Relazione di avvio del procedimento, dove sono organizzati nelle seguenti cinque categorie: (1) Qualità dell'ambiente e benessere della comunità, (2) Tutela e valorizzazione dei valori identitari, (3) Sviluppo del territorio, (4) Sviluppo e sostegno delle attività economiche, (5) Qualità dei servizi e delle infrastrutture, ognuna declinata in più obiettivi ed azioni specifiche;

VISTI gli elaborati che compongono il Piano Strutturale, elencati dettagliatamente nella parte Deliberativa e costituiti dal Quadro conoscitivo, dallo Statuto del territorio e dalla Strategia dello sviluppo sostenibile, con la perimetrazione del territorio urbanizzato, e dato atto che rappresentano correttamente, e coerentemente con gli altri atti di programmazione, le finalità che questo Consiglio intende perseguire con la nuova strumentazione urbanistica,

### DATO ATTO che:

- ai sensi dell'attuale legislazione regionale, la procedura da seguire è quella di cui agli articoli 17 e seguenti della stessa L.R. 65/2014;
- il Responsabile del Procedimento, Arch. Giacomo Dardi, ha presentato la Relazione richiesta ai sensi dell'art.18 della L.R. 65/2014, ove accerta e certifica che il procedimento stesso si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari ed in coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale vigenti al momento dell'Adozione dell'atto di governo del territorio;
- riguardo la procedura VAS, i pareri e i contributi pervenuti con l'Avvio del procedimento sono già stati considerati nella stesura del PS;
- i contenuti del Piano Strutturale sono in linea con gli indirizzi, i criteri e le prescrizioni di carattere generale contenuti nel Piano di Indirizzo Territoriale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.72 del 27 aprile 2007 e successiva implementazione paesaggistica Deliberazione del Consiglio Regionale n.37 del 27 marzo 2015;

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 72 DEL 20/12/2017

- il nuovo Piano Strutturale si adegua ai disposti normativi del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino distrettuale dell'appennino settentrionale, adottato con Deliberazioni n.231 e 232 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno del 17/12/2015, pubblicato il 22/12/2015 e approvato con Deliberazione n.235 del 3 marzo 2016;

- il Garante dell'Informazione e della Partecipazione, arch. Sara Tintori, ha redatto il Rapporto sull'attività svolta di partecipazione e informazione svolta;

- gli elaborati tecnici del Piano Strutturale saranno pubblicati sul sito web del Comune ;

### VISTI:

- il Deposito al Genio Civile di Prato effettuato in data 15 dicembre 2017;
- il Parere finale espresso dalla Commissione Consiliare Assetto del territorio, in data 13 dicembre 2017;
- la Legge Regionale 10 Novembre 2014, n° 65, ed in particolare gli articoli 17 e seguenti riguardanti le procedure per l'approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale;
- il Parere espresso dal Dirigente dell'Area Programmazione ed Assetto del Territorio, arch. Giacomo Dardi, circa la regolarità tecnica della proposta, ai sensi del D.Lgs. 267 del 18/08/2000;

DATO ATTO che ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014 il Piano Strutturale, con il relativo Rapporto Ambientale e la connessa Relazione di Sintesi, verrà depositato presso l'Amministrazione Comunale, Ufficio Urbanistica, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T., dando inoltre atto che, entro e non oltre tale termine, chiunque potrà prenderne visione e presentare le osservazioni che riterrà opportune;

### **DELIBERA**

- 1) DI APPROVARE e fare propria la Relazione descrittiva, redatta in data 12 Dicembre 2017, dal Responsabile dell'Area Programmazione ed Assetto del Territorio, allegata al presente atto a farne parte integrante e sostanziale;
- 2) DI ADOTTARE, ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014, il Piano Strutturale Comunale;
- 3) DI DARE ATTO che il Piano Strutturale è costituito dai seguenti elaborati che, pur non essendo materialmente allegati al presente atto, ne sono parte integrante e sostanziale, e vengono depositati in atti al servizio Programmazione del Territorio:

### **QUADRO CONOSCITIVO (QC)**

#### A) DOCUMENTI

DOC. 01- RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO

DOC. 02 - STORIA DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI E DELLA PIANIFICAZIONE DI AREA VASTA

DOC. 03 - ASPETTI SOCIO – ECONOMICI E DEMOGRAFICI

DOC. 04 - STATO DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE E QUADRO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

**B) ELABORATI GRAFICI**

- TAV. 01 - Carta USO DEL SUOLO. CONFRONTO 1954 – 2013
- TAV. 02 - PERIODIZZAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO E VIARIO. CONFRONTO 1815 – 2016
- TAV. 03 - CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO E COMPONENTI STORICHE – INTERVISIBILITA'
- TAV. 04 - TESSITURA DEGLI ASSETTI AGRARI
- TAV. 05 - LE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO. CRITICITA' E FRAGILITA'
- TAV. 06 - TESSUTI URBANI ED EXTRAURBANI
- TAV. 07 - LA CITTA' DEL LAVORO
- TAV. 08 - DOTAZIONI TERRITORIALI E VIABILITA'
- TAV. 09 - RETI TECNOLOGICHE
- TAV. 10 - STORIA DEGLI STRUMENTI URBANISTICI
- TAV. 11 - STATO DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO
- TAV. 12 - IL DISTRETTO INDUSTRIALE

**QUADRO DEI VINCOLI E DELLE SALVAGUARDIE (QVS)**

**A) DOCUMENTI**

- DOC. 05 - RICOGNIZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI
- ALL. 05.1. - VINCOLI E TUTELE INDIVIDUATI DAL PIT

**B) ELABORATI GRAFICI**

- TAV. 01 - VINCOLI E TUTELE
- TAV. 02 – SALVAGUARDIE E AMBITI DI RISPETTO

**QUADRO PROGETTUALE (QP)**

**A) DOCUMENTI**

- DOC. 06 - RELAZIONE GENERALE
- DOC. 07 - DISCIPLINA DEL PIANO
- ALL. 07.1 - DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI
- DOC. 08 - RELAZIONE DI COERENZA E CONFORMITÀ CON PIT E PTC

**B) ELABORATI GRAFICI**

- TAV. 01 - STATUTO DEL TERRITORIO – PATRIMONIO TERRITORIALE
- TAV. 02 - STATUTO DEL TERRITORIO – INVARIANTI STRUTTURALI
- TAV. 03 - STATUTO DEL TERRITORIO – TERRITORIO URBANIZZATO, CENTRI E NUCLEI STORICI, AMBITI DI PAESAGGIO LOCALI
- TAV. 04 - STRATEGIE DEL PIANO A LIVELLO SOVRACOMUNALE
- TAV. 05 - STRATEGIE DEL PIANO – LA DIMENSIONE COMUNALE. LE UTOE
- TAV. 06 - MAPPA DELL' ACCESSIBILITA' DEI PERCORSI PER LA FRUZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE

**QUADRO VALUTATIVO (QV)**

- DOC. 09 - RAPPORTO AMBIENTALE
- DOC. 10 - VALUTAZIONE D'INCIDENZA
- DOC. 11 - SINTESI NON TECNICA

**QUADRO DELLE INDAGINI DI PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA E SISMICA (QG)**

A) DOCUMENTI DEL QUADRO GEOLOGICO (QG)  
DOC. G - RELAZIONE GEOLOGICA

B) ELABORATI GRAFICI  
TAV. G1 CARTA GEOLOGICA  
TAV. G2 CARTA GEOMORFOLOGICA  
TAV. G3 CARTA DEI DATI DI BASE  
TAV. G4.1 CARTE GEOLOGICO-TECNICHE DELLE AREE DI PIANURA  
TAV. G4.2 CARTA GEOLOGICO TECNICA DELLE AREE COLLINARI  
TAV. G5 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA  
TAV. G6 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE  
TAV. G7 CARTA DELLE PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE  
TAV. G8 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA AI SENSI DEL 53R  
TAV. G9 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA AI SENSI DEL P.G.R.A.

- 4) DI DARE ATTO che il Piano Strutturale è coerente alla pianificazione sovraordinata secondo quanto argomentato in merito dal Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art.18 della L.R.65/2014;
- 5) DI DARE ATTO che il Piano Strutturale si adegua ai disposti normativi del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Settentrionale, adottato con Deliberazioni n.231 e 232 del Comitato Istituzionale dell' Autorità di Bacino del Fiume Arno del 17/12/2015, pubblicato il 22/12/2015 e approvato con Deliberazione n.235 del 3 marzo 2016;
- 6) DI DARE ATTO, riguardo la procedura VAS, che dei pareri e contributi pervenuti con l'avvio del procedimento è già stato tenuto conto nella stesura del PS;
- 7) DI ALLEGARE al presente atto il Rapporto del Garante dell'Informazione e della Partecipazione, arch. Sara Tintori; ai sensi dell'art.38 della L.R. 65/2014;
- 8) DI DARE ATTO dell'avvenuto deposito presso il Genio Civile di Pistoia delle Indagini Geologiche di Fattibilità facenti parte del Piano stesso, in data 15 dicembre 2017, in conformità ai disposti dell'art.104 della L.R. 65/2014;
- 9) DI DARE MANDATO al Responsabile del Procedimento e al Garante dell'Informazione e della Partecipazione, ognuno per le proprie competenze, di procedere agli adempimenti gestionali conseguenti al presente atto;
- 10) DI DARE ATTO che tutti gli elaborati saranno inoltrati alla Regione Toscana e alla Provincia di Prato come previsto dall'art.19 comma 1 della L.R. 65/2014 ;
- 11) DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014, il Piano Strutturale verrà depositato presso l'Amministrazione Comunale, ufficio Urbanistica, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T., dando inoltre atto che, entro e non oltre

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 72 DEL 20/12/2017

tale termine, chiunque potrà prenderne visione e presentare le osservazioni che riterrà opportune.

\*\*\*\*\*

Alle 18,35 entra il consigliere Alberto Fanti.

**Risultano presenti al momento n. 14 componenti il consiglio comunale.**

\*\*\*\*\*

Intervengono il consigliere Marco Sarti e il Sindaco.

Intervengono poi la consigliera Ravagli e i consiglieri Mungai e Betti.

Chiude la discussione l'assessore Perruccio.

**Alle ore 19,30 esce l'assessore Luciana Gori.**

Presenta quindi la proposta di emendamento, depositata in atti, il consigliere Marco Sarti del Movimento 5 stelle.

**Alle ore 19,45 entra l'assessore Giuseppe Forastiero**

Segue la discussione sull'emendamento.

\*\*\*\*\*

Si procede quindi alle dichiarazioni di voto, come da resoconto stenografico della seduta. La votazione dell'emendamento risulta essere:

Consiglieri presenti ai fini del quorum funzionale	n. 14
Astenuti:	n. ==
Consiglieri votanti:	n. 14
Voti favorevoli: Betti. Mazzanti, Mungai e Sarti.	n. 4
Voti contrari:	n. 10

*Pertanto l' emendamento viene respinto.*

\*\*\*\*\*

*Quindi si vota la proposta:*



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 72 DEL 20/12/2017

Consiglieri presenti ai fini del quorum funzionale	n. 14
Astenuti: Betti, Mazzanti, Mungai e Sarti.	n. 4
Consiglieri votanti:	n. 10
Voti favorevoli:	n. 10
Voti contrari:	n. ==

*La proposta di deliberazione risulta pertanto approvata*

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Preso atto dell'urgenza di dare attuazione al presente provvedimento;

Con la seguente votazione resa nelle forme di legge:

Consiglieri presenti ai fini del quorum funzionale	n. 14
Astenuti: Betti, Mazzanti, Mungai e Sarti.	n. 4
Consiglieri votanti:	n. 10
Voti favorevoli:	n. 10
Voti contrari:	n. ==

**DELIBERA**

1) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, quarto comma del D.Lgs n. 267/2000.

\*\*\*\*\*

Quindi,

il Consiglio termina i lavori alle ore 20.04

\*\*\*\*\*



Comune di Montemurlo  
Provincia di Prato

*Area Programmazione e Assetto del Territorio*

## NUOVO PIANO STRUTTURALE. ADOZIONE

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

**ALLEGATO N°**

**ALLA DCC \_\_\_\_\_**

**2017, N° \_\_\_\_.**

A seguito dell'entrata in vigore della LR 10 Novembre 2014, n° 65, "*Norme per il governo del territorio*", l'Amministrazione Comunale ha ritenuto necessario procedere alla elaborazione di un nuovo Piano Strutturale per conformare integralmente gli strumenti urbanistici comunali al mutato scenario normativo, compresa la Variante al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico approvata dal Consiglio Regionale con deliberazione 27 Marzo 2015, n° 37. La nuova Legge urbanistica regionale 10 Novembre 2014, n° 65, "*Norme per il governo del territorio*", ha introdotto disposizioni specifiche per la tutela dell'ambiente e il contrasto al consumo di suolo, attraverso la preliminare definizione del patrimonio territoriale, inteso quale bene comune costitutivo dell'identità collettiva regionale, che costituisce riferimento per contestualizzare le "*Invarianti strutturali*" nello Statuto del territorio, e per promuovere una più efficace relazione tra Statuto e Strategia dei piani.

Più in dettaglio la Legge prevede:

- la ridefinizione delle finalità generali e l'introduzione (in sostituzione della precedente definizione di risorse essenziali) della definizione di "**Patrimonio territoriale**", inteso come "*l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future*". In questo quadro il patrimonio territoriale è riconosciuto per tutto il territorio regionale e a tutti i livelli di Piano (regionale, provinciale e comunale) e costituisce riferimento obbligatorio per la conseguente individuazione delle "**Invarianti strutturali**" nell'ambito dello Statuto del Territorio;
- l'introduzione di norme e condizioni per il **controllo delle trasformazioni**. In questo quadro "*... le trasformazioni che comportano impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali sono consentite esclusivamente nell'ambito del territorio urbanizzato ...*" così come puntualmente definito dalla stessa norma regionale, che indica esplicitamente le componenti costitutive del territorio urbanizzato e le parti che invece sono esterne ad esso. Fuori dal perimetro del territorio urbanizzato non sono consentite nuove edificazioni residenziali, mentre le trasformazioni non residenziali sono (salvo rari casi) sempre assoggettate al parere vincolante della "**Conferenza di copianificazione**";
- la ridefinizione delle "**Invarianti strutturali**" intese come "*... i caratteri specifici, i principi generativi e le regole che assicurano la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie e qualificative del patrimonio territoriale ...*", ovvero riguardanti gli aspetti strutturali, morfologici e paesaggistici del patrimonio territoriale, le relazioni tra i suoi elementi costitutivi, le regole generative di utilizzazione, di manutenzione e di trasformazione del patrimonio territoriale stesso, anche tenendo conto delle corrispondenti indicazioni contenute nel P.I.T. regionale (con valenza di Piano Paesaggistico);
- la conseguente ridefinizione dello "**Statuto del territorio**" inteso quale "*... atto di riconoscimento*

*identitario mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio patrimonio territoriale e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione” (articolo 6).*

Per quanto riguarda i due livelli del Piano comunale, Piano Strutturale e Piano operativo, la Legge riordina i contenuti in relazione alle nuove definizioni introdotte nei principi fondamentali precedentemente enunciati. In particolare il P.S. si compone di un Quadro conoscitivo, dello Statuto del territorio e della Strategia dello sviluppo sostenibile:

- Lo Statuto contiene il Patrimonio territoriale e le Invarianti strutturali, le regole di tutela del suddetto patrimonio, la perimetrazione dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza, la perimetrazione del territorio urbanizzato, i riferimenti statutari per l'individuazione delle U.T.O.E. e per le relative strategie.
- La Strategia definisce e individua le U.T.O.E., gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio, le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle funzioni, gli indirizzi e le prescrizioni da rispettare nella definizione degli assetti territoriali.

A nostro avviso, l'implementazione continua del Sistema Informativo Territoriale costruito negli anni successivi all'adozione del Piano Strutturale del 2004 ed il confronto tra la pianificazione decisa allora, la nuova legislazione toscana e le direttive e prescrizioni del Piano paesaggistico del 2015 ci consentono di affermare che il Piano Strutturale del 2004 è nella sostanza coerente con la nuova pianificazione regionale, anticipata quasi alla lettera su molti temi: per primo, la definizione ed il ruolo del perimetro delle zone urbanizzate (chiamato nel 2004 “limite urbano”), e poi l'ampliamento dei metodi e degli strumenti della disciplina paesaggistica all'insieme del territorio (con l'estensione nel PS 2004 delle norme paesaggistiche del Monteferrato ai sistemi ambientali della piana), l'individuazione strategica della struttura profonda del territorio, la delimitazione di ambiti territoriali (ad es. la collina urbana, il Monteferrato, l'ambito dei tre fossi) come aree con caratteristiche peculiari e normative specifiche, cioè come unità od ambiti di paesaggio (anche se non con questo termine) e con una elaborazione progettuale per molti aspetti (fisici, funzionali e normativi) assimilabile a quella per abachi e morfotipi del Piano paesaggistico (pur non utilizzando questi termini).

La ragione di questa somiglianza sostanziale è storica: nessun Comune della piana fiorentina ha avuto una storia urbanistica simile a quella di Montemurlo. La sinergia tra boom economico, scarsa attenzione dell'amministrazione comunale dell'epoca, fine della mezzadria e incentivi fiscali, ha prodotto una improvvisa e rapida trasformazione priva di pianificazione territoriale e programmazione economica, con la conseguente fortissima e multi proveniente immigrazione di nuova popolazione. Fin dagli anni Settanta Montemurlo ha dovuto fare i conti con le anomalie di tale sviluppo, in primo luogo per l'assenza di servizi, urbanizzazioni primarie e spazi pubblici, in secondo luogo, dagli anni ottanta, per la necessità di bloccare l'espansione per concentrare le energie di trasformazione del territorio all'interno degli agglomerati esistenti con l'obiettivo di riqualificare l'insediamento e dare una struttura agli spazi pubblici.

La natura doppia del Comune (- collina e montagna conservate integre ed ancora perfettamente leggibili come insediamenti ottocenteschi ben collegati agli insediamenti residenziali pedecollinari ma in via di degrado sempre più grave, - pianura ridotta a mero supporto di iniziative economiche senza un apparente disegno razionale che non fosse la massimizzazione del capitale privato, ma dotata di un'energia imprenditoriale tale da migliorare nettamente la qualità e durata di vita e la capacità economica non solo dei residenti ma anche di tutta la popolazione via via immigrata) e la necessità di passare dall'urbanistica delle zone (ambiti di territorio individuati come mera allocazione di attività specifiche) all'urbanistica degli obiettivi e delle prestazioni (relazioni tra manufatti ed attività in funzione di risultati attesi) ci ha indotto a ricercare la struttura profonda del territorio per restituire un ordine e dare uno scheletro al progetto della mobilità, dei servizi e degli spazi pubblici, e questo progetto ha comportato la necessaria valorizzazione degli spazi ancora aperti e l'estensione ad essi della normativa paesaggistica del Monteferrato, oltre al riconoscimento della natura policentrica dell'insediamento, da salvaguardare e proteggere in assoluta discontinuità con il precedente piano regolatore.

Siamo del parere che è corretto provvedere a smontare i “pezzi” del Piano Strutturale in vigore ed a rimontarli secondo le specificazioni elencate all'art. 92 – *Piano Strutturale*, della LR 65/2014 (con i due



grandi titoli dello Statuto del territorio, punti da a) ad f), e della Strategia dello sviluppo sostenibile, punti da a) a g) e secondo la tassonomia del Piano paesaggistico riguardante le quattro grandi invarianti strutturali. In altre parole, la pianificazione comunale in atto è coerente con gli obiettivi del Piano d'Indirizzo Territoriale e con le intenzioni politiche della nuova Legge regionale.

Per Montemurlo, la novità sostanziale è rappresentata dalle quattro invarianti strutturali individuate dalla nuova Legge e specificate dal piano paesaggistico, organizzate per abachi e morfotipi: ideate per dare un fondamento comune agli strumenti urbanistici toscani, renderli tra loro confrontabili e costituire riferimento per l'implementazione del quadro delle conoscenze regionale, richiamano a sé anche elementi che nell'attuale Piano non sono collocati nello Statuto del territorio, divengono cioè contenitori razionali anche di elementi, normative e prescrizioni che adesso sono inclusi nelle parti riguardanti i sistemi, i vincoli e le risorse ambientali (biotopi, aria, acqua, suolo).

Abbiamo tuttavia ritenuto di conservare due peculiarità del PS in vigore che attualmente non hanno un chiaro riferimento normativo nella disciplina regionale:

1. abbiamo considerato come elementi strutturali del territorio anche gli ambiti amministrativi, sia che costituissero elementi positivi sia che fossero invece elementi negativi da superare; chi osserva il confine tra Prato e Montemurlo, reso evidente dal muro di fabbriche che si ergono sulla campagna pratese, o considera il vero e proprio muro amministrativo costituito dall'Agna, con la localizzazione delle "funzioni cattive" al confine comunale ma contigue alle residenze dell'altro Comune, o riflette sugli effetti positivi dell'individuazione del perimetro dell'area protetta, con la diffusione della coscienza del valore ambientale dell'area collinare, non può che concordare con la validità di questa conferma;
2. abbiamo mantenuto (come direttiva per il Piano Operativo) la rappresentazione degli schemi funzionali degli spazi pubblici, per due motivi:
  - la rappresentazione grafica contiene una mole di informazioni e una capacità persuasiva maggiore di qualsiasi suggestiva descrizione normativa o verbale, ed è la base ideale per i processi partecipativi e la condivisione delle motivazioni;
  - gli schemi rappresentano bene le connessioni tra gli spazi pubblici e l'idea che l'Amministrazione intende perseguire con il Piano Operativo: la qualità ed organicità dello spazio pubblico è l'obiettivo primario dell'attività del Comune.

Oltre che nell'organizzazione delle norme (suddivise tra "Statuto del Territorio" e "Strategie per lo sviluppo sostenibile"), tra PS 2004 e PS 2017 vi sono alcune differenze e novità, anche sostanziali. Le elenchiamo:

- si è individuato l'ambito geografico della Valle dell' Agna quale riferimento amministrativo, per le strategie relative a mobilità, mitigazione del rischio idraulico, sviluppo economico e servizi;
- per conservare la continuità di gestione e gli "effetti identitari" raggiunti con il Piano Paesaggistico approvato con DCR 67/96, il Monteferrato è classificato come Area di salvaguardia ambientale, dato che non può più essere considerato Area Naturale Protetta di Interesse Locale, classificazione amministrativa eliminata con Legge regionale 19 Marzo 2015, n° 30;
- l'area che nel PS attuale è denominata "dei tre fossi" assurge ad area strategica centrale per la mobilità ed i servizi tra le quattro UTOE del Comune, e per accentuarne l'efficacia e renderne evidente il ruolo ne viene esteso l'ambito a ricomprendere anche l'area della piana che ha fatto parte dell'Area Protetta;
- all'ambito dell'Agna viene attribuita la funzione di collegare tra loro i tre Comuni della Valle, con uno specifico progetto urbanistico da definire in sede di piano operativo;
- il perimetro delle zone urbanizzate include aree industriali che in precedenza erano considerate interamente da eliminare, tanto che con il nuovo strumento non si rintracciano edifici industriali

isolati nella campagna, si riesce cioè ad inglobare l'intero sistema produttivo esistente in aree già dotate di urbanizzazioni primarie, con estensione della rete della fibra ottica e dell'acquedotto industriale;

- in sede di Copianificazione, oltre alla conferma delle attrezzature pubbliche e sportive già previste, si è dimostrata la necessità di consentire la realizzazione di nuovi edifici industriali per 20.000 mq di superficie utile complessiva e nuove attrezzature ricettive per 4350 mq di SUL, finalizzate alla valorizzazione dell'ambito agricolo centrale;
- a seguito del rilievo di un utilizzo del patrimonio edilizio produttivo esistente pari al 97,3 %, si è proceduto a riconoscere come aree prettamente industriali, zone che nel Piano Strutturale precedente erano indicate come soggette a trasformazione urbanistica residenziale;
- a seguito di una puntuale verifica delle potenzialità residenziali all'interno del perimetro urbanizzato, la popolazione massima complessiva prevista diminuisce da 24.000 a 22.000 abitanti circa (probabilmente meno, se non si arresta la dinamica attuale di diminuzione del numero dei componenti delle famiglie);
- per la qualità dei servizi, si sono evidenziate le problematiche sopraggiunte tra il 2004 ed il 2017: l'invecchiamento della popolazione congiunto alla diminuzione del numero dei componenti delle famiglie, l'aumento della popolazione straniera, il basso livello di istruzione della cittadinanza.

La verifica del Piano Paesaggistico e l'adeguamento alla nuova Legge urbanistica non hanno comportato la correzione della rotta già impostata col piano precedente, e sostanzialmente confermata con gli obiettivi approvati con l'avvio del procedimento. Anche per il ruolo fondamentale che essi giocano riguardo al rispetto della normativa anti-corrruzione (una deviazione della normativa e del progetto di piano dagli obiettivi può essere indice di attività contrarie alla corretta applicazione della Legge), li ricordiamo di seguito, con uno stralcio del documento d'avvio, dove sono organizzati nelle seguenti cinque categorie: (1) Qualità dell'ambiente e benessere della comunità, (2) Tutela e valorizzazione dei valori identitari, (3) Sviluppo del territorio, (4) Sviluppo e sostegno delle attività economiche, (5) Qualità dei servizi e delle infrastrutture, ognuna declinata in più obiettivi ed azioni specifiche, come riportato di seguito :

### **QUALITÀ DELL'AMBIENTE E BENESSERE DELLA COMUNITÀ**

*1. La "messa in sicurezza" del territorio, attraverso la definizione di strumenti conoscitivi, regolativi e gestionali di controllo della vulnerabilità idraulica, geomorfologica e sismica locale, ponendo la prioritaria attenzione alle indicazioni della strumentazione sovraordinata, con la conseguente tutela delle aree riconosciute a pericolosità molto elevata ed elevata, con particolare attenzione alla tutela della vulnerabilità degli acquiferi superficiali e sotterranei. Nell'obiettivo rientra il consolidamento del senso di appartenenza ad una comunità delle varie associazioni che appartengono al sistema protezione civile, tramite la elaborazione partecipata e condivisa del nuovo piano di protezione civile, in modo tale che le misure di prevenzione del rischio rendano concreta la salvaguardia del patrimonio territoriale comune.*

*2. Tutela della biodiversità e incremento della continuità ambientale, mediante il completamento delle connessioni ecologiche lungo l'Agna e il Bagnolo che diventano elementi di fruizione del territorio (vedi Parco Agna, da sviluppare con Montale).*

*3. Sviluppare e integrare attività compatibili come forma di valorizzazione e presidio delle aree ad elevata naturalità o qualità paesaggistica nei confronti delle minacce derivanti dal degrado e dall'abbandono delle attività tradizionali. A questo scopo si ritiene opportuno promuovere azioni di sostegno alle attività rurali che contribuiscono al mantenimento del paesaggio agrario tradizionale, ed incentivare l'adesione a forme di agricoltura ecocompatibile*

*4. Migliorare la gestione dei rifiuti, riducendone la produzione e potenziando e ottimizzando i sistemi di raccolta differenziata e prevedendo adeguate attrezzature di servizio. Gestione dei rifiuti attraverso la promozione del riutilizzo, del riciclaggio e del recupero*

*5. Potenziare le reti di depurazione delle acque di scarico e il controllo e la mitigazione degli inquinamenti in generale. In linea con tale obiettivo il Comune è impegnato ad attuare, tramite Publiacqua, un progetto complessivo di miglioramento della qualità delle acque, di separazione tra acque nere e meteoriche e miglioramento degli standard di depurazione del complesso del Calice, per un investimento complessivo pari a tre milioni di euro. Riduzione dei consumi idrici e riutilizzo delle acque depurate.*

*6. Individuazione di idonea disciplina per il controllo dello sfruttamento della risorsa acqua, che ne promuova il corretto uso, incentivando il ricorso a metodi e dispositivi tesi al risparmio idrico, alla raccolta e all'impiego delle acque meteoriche, al reimpiego delle acque reflue, alla valorizzazione del reticolo idrografico superficiale;*



7. **Realizzazione interventi previsti nel PAC** per la riduzione dell'inquinamento dell'aria, sono previsti incentivi al fine di ridurre l'emissione di PM10, mediante riduzione del traffico, incentivi per la sostituzione o modifica dei sistemi di riscaldamento a biomassa, acquisto di mezzi ibridi, progetti di mobilità urbana per l'utilizzo di mezzi ciclopedonali o elettrici.

8. **Incentivare la sostituzione dell'amianto nei tessuti insediativi esistenti**

9. **Sviluppare ulteriormente l'estensione delle reti digitali nel territorio e favorire il ricorso alle energie rinnovabili.**

10. **Valorizzazione e salvaguardia della (ex) Area protetta del Monteferrato.** A questo scopo il Comune di Montemurlo ha proposto l'elaborazione di una normativa condivisa con i comuni di Prato e Vaiano, per la gestione della ex Area protetta del Monteferrato in linea con il PIT; l'intenzione sarebbe quella di arrivare alla istituzione di una riserva del Biotopo del Monteferrato, che garantisca la conservazione dei valori naturalistici e paesaggistici di questo territorio che, data la forte vicinanza all'area urbana della provincia di Prato, non possono essere garantiti dalla sola istituzione del SIC/SIR o dagli strumenti della pianificazione, ma necessitano di un regime regolamentato specificatamente preposto, che sia in grado di guidare le trasformazioni territoriali ed economiche, la fruizione e lo sviluppo turistico, gli equilibri faunistici, garantendo la conservazione dei valori naturalistici.

11. **Riconoscimento e caratterizzazione del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale e conseguente definizione della disciplina che ne garantisca il recupero e la valorizzazione;** a questo scopo andrà individuata una disciplina in grado di attrarre nuove imprenditorialità agricole giovanili con misure che favoriscano le colture tradizionali e invitino al presidio attivo del territorio.

## **TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI VALORI CULTURALI E IDENTITARI**

1. **Definizione e identificazione del "Patrimonio territoriale" e delle corrispondenti risorse**, naturali, culturali e socio-economiche; tale patrimonio costituisce secondo le indicazioni di Legge l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future.

2. **Riconoscimento e valorizzazione delle componenti fondative degli insediamenti e degli elementi caratterizzanti la memoria, documentale e testimoniale, di Montemurlo;** elementi che si ritrovano nella città consolidata, ma anche negli insediamenti isolati nel territorio rurale, oltre ai segni residuali che risultano inglobati nell'assetto dei tessuti edilizi contemporanei.

3. **Tutela del sistema policentrico dei tre centri abitati**, mediante il contenimento della diffusione insediativa e il contrasto al consumo di suolo in modo da evitare la saldatura degli abitati

4. **Tutela e valorizzazione dei nuclei storici, sia quelli presenti all'interno del territorio urbanizzato sia quelli presenti nel territorio rurale (borgo della Rocca, borghetto di Bagnolo, ecc)** A questo proposito è da perseguire, da una parte la tutela e la conservazione degli edifici di pregio architettonico e dall'altra un adeguato riutilizzo oppure la demolizione degli edifici recenti (superfettazioni), degradati, abbandonati o di scarso valore

5. **Promuovere la comunicazione del territorio (marketing territoriale), diffondendo la conoscenza delle identità locali e dei patrimoni naturali del territorio montemurlese, anche attraverso la valorizzazione dei principali prodotti tipici locali, con spazi espositivi temporanei e permanenti, e quelli di consumo, favorendo la creazione di centri di servizio integrati per la produzione, trasformazione, promozione e vendita tramite il recupero del patrimonio edilizio esistente**

## **SVILUPPO DEL TERRITORIO**

1. **Riqualficazione delle aree degradate attraverso operazioni di Rigenerazione urbana**

I futuri strumenti urbanistici operativi dovranno considerare gli spazi destinati alla rigenerazione urbana al fine di giungere ad un progetto complessivo in grado di assicurare la qualità e lo sviluppo urbano. In questo quadro è anche auspicabile la "rottamazione" di parti della città (per esempio area della Fabbrica rossa di Oste), ovvero di edifici degradati ricorrendo a formule incentivanti e di premialità (nonché al ricorso alla demolizione con eventuale delocalizzazione), anche attraverso il pieno utilizzo dei principi di perequazione urbana e territoriale, il tutto garantendo interventi ad elevato contenuto progettuale che mantengano la continuità con i caratteri territoriali di rilevanza identitaria.

2. **Perseguire e favorire la realizzazione/completamento di aree strategiche per lo sviluppo del territorio montemurlese**

Con la variante generale al PRG approvata nel 2001, erano state individuate aree di ristrutturazione urbanistica strategiche per la riqualficazione urbana dei centri abitati. Di esse, è stata attuata per intero l'area commerciale di Bagnolo, con il riuso integrale degli edifici industriali lungo la nuova Montalese, e parzialmente la zona di via Bicchieraia e l'area di via Rosselli.

Il monitoraggio del Regolamento Urbanistico, il processo partecipativo fatto tra Ottobre 2015 e Febbraio 2016 e l'esperienza del Masterplan M+M, hanno confermato la strategicità degli interventi sulle aree centrali di Montemurlo ed Oste ed hanno indotto a riconsiderare funzioni ed obiettivi per l'area della Bicchieraia (ex IRF 1) e via Rosselli (ex PGI).

La realizzazione del "Nuovo centro cittadino di Montemurlo nell'area dell'ex campo sportivo – ex PGI" rimane uno degli obiettivi strategici riguardanti la frazione. L'amministrazione ha partecipato al bando FESR 2014-2020, con l'elaborazione di un apposito progetto di Innovazione Urbana per l'area centrale di Montemurlo capoluogo, che ha tenuto conto dei risultati del processo partecipativo. Il Progetto di Innovazione Urbana è stato presentato insieme al comune di Montale ed è un primo passo per una progettazione condivisa dei due strumenti urbanistici. Il progetto non è stato ammesso a finanziamento ma i suoi contenuti rappresenteranno la base per la trasformazione dell'area.

Altro progetto fondamentale per la riqualficazione di Montemurlo riguarda il recupero di Villa S. Carlo: l'intervento costituisce la



porta d'ingresso della frazione per chi proviene da Prato, diventa auspicabile il recupero dell'edificato storico e lo spostamento dei volumi incongrui in area diverse anche mediante operazioni di riqualificazione dei margini urbani.

Anche la riqualificazione di **Oste** passa prioritariamente dalla **creazione di un centro per la frazione mediante la rigenerazione urbana della ex fabbrica rossa**. Anche per questo intervento ritenuto prioritario dall'amministrazione, è stato svolto un apposito percorso partecipativo, che prevede la modifica dell'attuale progetto per tener conto anche dei nuovi assetti proprietari.

Il potenziamento delle infrastrutture nell'area della **Bicchieraia, ex area IRFI**, consentirebbe poi la riqualificazione complessiva dell'area IRFI; obiettivo fondamentale diventa la realizzazione del collegamento con Montale e la realizzazione del sistema di piste ciclabili previste nel progetto di Innovazione Urbana - PIU.

**3. Gestione e programmazione dello sviluppo territoriale attraverso adeguati strumenti di pianificazione.** L'amministrazione in seguito alla positiva esperienza conseguita con la redazione del Masterplan del progetto M+M, presentato per concorrere al Bando regionale sui P.I.U., anche al fine di coinvolgere attivamente la comunità, intende utilizzare tale strumento per la progettazione di altre aree strategiche, sia a scala comunale che intercomunale. Il **Masterplan** è uno strumento che recupera la cultura della rappresentazione e della restituzione grafica, molto spesso dimenticate da una prassi urbanistica che si affida principalmente a tecnicismi normativi. Rappresenta un'opportunità per descrivere e rappresentare le trasformazioni della città, che può far dialogare i diversi attori della trasformazione urbana ottenendo il fattivo coinvolgimento dei cittadini e dei politici, attraverso una rappresentazione tridimensionale che riporta l'attenzione sulla forma fisica della città e del paesaggio. Oltre alla riproposizione del progetto di innovazione urbana M+M, i nuovi PS e PO si occuperanno di altre aree territorialmente strategiche, tra le quali, **Oste** e il suo centro, e l'ambito individuato dal corso dell'Agna, con la finalità di realizzare un parco a scala intercomunale.

**4. Limitare l'occupazione di nuovo suolo mediante una disciplina che favorisca il recupero del PEE- Patrimonio edilizio esistente e finalizzi gli interventi alla realizzazione di opere pubbliche**

Il precedente Piano Strutturale aveva come obiettivi: " a) Evitare l'occupazione di nuove aree al di fuori di quelle già oggetto di urbanizzazione, privilegiando gli interventi di recupero di aree dismesse e di ristrutturazione; b) Consentire interventi di nuova urbanizzazione del territorio libero unicamente per la realizzazione di edifici pubblici o parchi pubblici; c) Rendere più efficiente, anche ai fini del rispetto degli standard, l'utilizzo delle aree già urbanizzate; d) Agevolare la ristrutturazione anziché l'edificazione ex novo."

Tali obiettivi, già deducibili da una corretta applicazione della precedente normativa, sono divenuti fondamento esplicito della nuova legislazione urbanistica toscana. **L'obiettivo è quello di collegare, come in precedenza, l'occupazione di nuovo suolo e gli interventi di ristrutturazione urbanistica dell'esistente al miglioramento della vivibilità e densità di servizi della città costruita.** Si conferma quindi il principio generale dell'attuale strumentazione urbanistica comunale, che non potranno essere individuate previsioni urbanistiche che non assicurino al contempo la contestuale realizzazione o cessione al comune di spazi e attrezzature pubbliche, ovvero di opere necessarie a qualificare i contesti urbani esistenti (misure di mitigazione e compensazione).

**5. Innovare le strategie per la trasformazione degli assetti territoriali attraverso la perequazione urbanistica e territoriale.** L'applicazione di tali strumenti, che perseguono l'equa distribuzione delle facoltà edificatorie e dei relativi oneri, consentirebbe il raggiungimento di importanti obiettivi tra i quali: a) la **riqualificazione del tessuto urbanistico esistente**, migliorando la qualità e la disponibilità degli spazi e dei servizi pubblici anche attraverso la demolizione di edifici incongrui ed il riutilizzo dei "diritti edificatori" ad essi relativi in altre aree; b) **il trasferimento delle attività produttive insediate nel tessuto residenziale in altre aree a destinazione produttiva**; c) **l'acquisizione di aree utilizzabili** per la realizzazione di spazi e attrezzature di uso pubblico o collettivo.

**6. Valorizzazione e implementazione del SIT – sistema informativo territoriale attraverso il potenziamento delle banche dati attuali (PIN, LDP)** al fine di avere uno strumento sempre aggiornato e funzionale allo sviluppo delle politiche territoriali; a questo scopo le informazioni utilizzate per gli studi di supporto alla nuova strumentazione urbanistica (Studio PIN, Dati ASL, Istat ecc.) saranno organizzate in modo tale da trarne indicazioni di policy sia di carattere strategico (medio-lungo termine) che di natura più operativa, al fine di agire con tempestività nella dinamica evolutiva di attività e funzioni socio-economiche con interventi pubblici mirati: predisposizione di servizi, azioni di attrattività, scelte infrastrutturali, elaborazione di misure a supporto.

## **SVILUPPO E SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE**

**1. Valorizzazione delle aree industriali attraverso una programmazione territoriale intercomunale (vedi Protocollo intesa ) e la predisposizione di un piano di azione per una gestione unitaria delle zone industriali di Montale e Montemurlo;** si rende necessario programmare un'azione assieme al Comune di Montale, centrata sulla realizzazione del ponte sull'Agna di collegamento tra le due zone industriali, le cui potenzialità, se inserite in un disegno sovracomunale, potrebbero essere sufficienti ad accogliere la domanda di nuove aree produttive ipotizzabile nel distretto. Tale azione dovrebbe consistere nella elaborazione di un progetto sovracomunale relativo alle aree produttive, di livello tale da consentire anche la richiesta di eventuali finanziamenti per la realizzazione delle infrastrutture pubbliche necessarie.

In linea con tale obiettivo potrebbe essere necessario individuare una nuova area di espansione (eventualmente disponibile per l'atterraggio di operazioni di demolizione o delocalizzazione) da destinare ad attività produttive e del terziario avanzato, che abbiano le caratteristiche dimensionali oggi più richieste.

**2. Potenziamento del sostegno al sistema economico locale, favorendo il recupero dei contenitori dismessi e ampliando l'offerta delle attività imprenditoriali insediabili.**

Il raggiungimento di tale obiettivo potrebbe essere favorito attraverso la **creazione di opportunità che facilitino l'attività imprenditoriale e la gestione di impresa**, anche attraverso il miglioramento delle condizioni intrinseche alle aziende, la dotazione di adeguate strutture a sostegno delle attività, il sostegno alle iniziative di organizzazione consorziale e associata. In questo quadro



dovranno essere perseguiti azioni e strumenti per:

- la definizione di disposizioni e prescrizioni regolamentari **finalizzate al pieno e fattivo utilizzo dei contenitori esistenti** in modo da ampliare l'offerta di mercato, incentivando le nuove forme di lavoro terziario, la libera professione e le iniziative del terzo settore;

- **la qualificazione e il potenziamento delle zone produttive esistenti**, privilegiando lo sviluppo tecnologico e il conseguimento di standard qualitativi di tutela ambientale, garantendo le possibilità di adeguamento tecnico, infrastrutturale e funzionale degli impianti e dei manufatti edilizi, con attenzione all'impiego di modalità per l'abbattimento dei consumi energetici, delle emissioni in atmosfera, del rumore e per il completamento delle opere e delle attività volte ad ottimizzare i processi produttivi, in modo da conseguire la qualificazione e il "marchio" di **"aree industriali ecologicamente attrezzate" (A.P.E.A.)**;

- **Mantenere e potenziare l'eccellenza nella gestione ordinaria dell'attività di supporto alle attività produttive** attraverso previsioni urbanistiche che consentano la facile ed elastica capacità del continuo riuso e dei mutamenti logistici e funzionali degli spazi esistenti

- Agire per il **sostegno di start-up e co-working**, al fine di promuovere una formazione mirata per lo sviluppo dell'artigianato, tanto nei settori tradizionali che in quelli innovativi, connessi alla produzione di qualità; sviluppare la formazione e la preparazione all'uso delle tecnologie di informatizzazione delle conoscenze.

**3. Promuovere forme integrate di gestione delle reti di servizi pubblici, con particolare riferimento al ciclo delle acque, ai rifiuti e all'energia.** A questo scopo diventa fondamentale attuare le previsioni dell'Accordo Di Programma per la tutela delle risorse idriche e la riorganizzazione delle reti fognarie del distretto industriale

**4. Conferma del principio che consente l'occupazione di nuovo suolo solo ad imprese vere (piano di investimento).** Rimane confermato anche per il nuovo PS il principio generale che I processi di trasformazione territoriale per la ristrutturazione di aree o la costruzione di nuovi edifici produttivi siano condotti in presenza di imprese vere, delle quali si conosce il ciclo produttivo, ed in caso di trasferimento l'attuale localizzazione: è da evitare ogni modalità d'intervento che affidi al mero momento costruttivo l'occupazione di nuovo suolo o la ristrutturazione degli edifici esistenti.

**5. Definizione di criteri per la trasformazione, il recupero, la delocalizzazione degli impianti produttivi dismessi e/o caratterizzati da evidenti condizioni di degrado fisico e socio-economico** posti in aree agricole o in ambiti urbanizzati prevalentemente residenziali o comunque in contesti territoriali ritenuti incompatibili con le funzioni produttive, mediante interventi in grado di garantire una pluralità di funzioni che qualifichino i contesti territoriali e siano di supporto agli eventuali centri abitati contermini. Per questi ambiti dovrà essere perseguita la realizzazione e la cessione gratuita di spazi pubblici e di uso pubblico o la perequazione urbanistica, mediante specifici interventi finalizzati al perseguimento di altri obiettivi strategici

**6. Qualificazione e rilancio delle attività turistiche, ricreative e culturali** con la previsione di idonee strutture per l'offerta ricettiva di qualità mediante la definizione di nuove possibilità per l'adeguamento e il potenziamento delle strutture esistenti;

**7. Conferma delle previsioni infrastrutturali individuate dall'attuale PS e miglioramento della funzionalità e dell'efficienza delle reti di comunicazione stradale**, in relazione alla loro gerarchizzazione e alla loro connessione con le attività produttive e terziarie esistenti o previste nel piano

**8. Favorire l'incremento e la riqualificazione dei sistemi di mobilità esistenti alternativi a quello veicolare privato**, individuando un sistema coordinato di azioni ed interventi che prevedano in particolare, in accordo con Montale, la realizzazione di un parcheggio scambiatore in prossimità della stazione ferroviaria, e il potenziamento del trasporto pubblico su gomma al fine di fornire un'offerta più capillare sul territorio.

## **QUALITA' DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE**

**1 Adeguamento e miglioramento prestazionale della viabilità e dei percorsi della mobilità urbana** attraverso la Redazione del nuovo piano della mobilità urbana sostenibile, che assicuri una viabilità fluida e sicura

**2. Potenziamento dell'offerta dei servizi, in particolare scolastici e per gli anziani**, mediante riqualificazione del sistema dei servizi di livello locale presenti nel territorio comunale (scuole, centri civici, verde pubblico, parcheggi, ecc.) e il potenziamento dell'offerta dei servizi per gli anziani e di quelli per l'infanzia attraverso le seguenti linee di intervento:

- potenziare i servizi sanitari e quello socio-sanitari;
- migliorare le attrezzature sportive legate alle attrezzature scolastiche;
- ampliare i servizi scolastici e gli spazi a questi dedicati.
- aumentare e migliorare gli spazi della socialità

**3. Programmazione di interventi sul patrimonio immobiliare pubblico volti a migliorare la qualità dell'offerta di spazi pubblici e servizi**

**4. Mantenimento del presidio commerciale nelle frazioni, anche attraverso la definizione di spazi dedicati al commercio temporaneo**



*5. Conferma del ruolo centrale delle “politiche per la casa” nella programmazione di interventi di edilizia residenziale (HOUSING SOCIALE) L'affermazione di un ruolo centrale di tale tema nella programmazione degli interventi di edilizia residenziale che dovrà sostanzialmente nel sostegno ai ceti deboli e che non riescono a soddisfare autonomamente al bisogno di abitazione e alle nuove domande sociali. In questo quadro dovrà in particolare essere garantito che una congrua percentuale del dimensionamento insediativo residenziale sia destinato al recupero di immobili esistenti per l'edilizia sociale, assicurando nella localizzazione delle aree di trasformazione un giusto rapporto tra i diversi contesti territoriali.*

Per la verifica condotta sul rispetto degli obiettivi e sul rispetto delle indicazioni della Valutazione Ambientale Strategica, si rimanda alla Relazione del Responsabile del Procedimento (per gli obiettivi ed il rispetto della pianificazione sovraordinata) ed al Rapporto Ambientale (per la VAS).

Per giungere all'adozione, si è seguito il complesso processo di elaborazione del nuovo strumento urbanistico previsto dalla Legge urbanistica toscana. Con la delibera consiliare 8 Novembre 2016, n° 87, “Avvio del procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale e del Piano Operativo”, si è dato avvio al procedimento, approvando:

- il documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica;
- la relazione di avvio del procedimento, con la definizione degli obiettivi e degli effetti attesi, il quadro conoscitivo di riferimento;
- il programma del processo partecipativo.

Con la decisione del 15 Novembre 2016, il Collegio del Paesaggio quale Autorità Competente in materia di VAS, ha approvato il documento preliminare della VAS e dato avvio alla consultazione preliminare per la redazione del Rapporto Ambientale. I contributi pervenuti sul documento preliminare di VAS sono stati i seguenti:

1. Contributo da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Bacino dell'Arno, PG. 30024/2016, che ci ricorda di tener conto, ai fini della definizione del Piano, di tutti gli studi e gli strumenti definiti dall'Autorità, e riportati sul sito ufficiale [www.adbarno.it](http://www.adbarno.it). In particolare per quanto attiene la disciplina inerente l'assetto geomorfologico, le previsioni urbanistiche ed i relativi progetti attuativi, dovranno risultare conformi al **Piano stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)**, approvato con DPCM 6 maggio 2005, nonché ai connessi strumenti di pianificazione e programmazione.  
Per quanto riguarda il rischio idraulico si dovrà fare riferimento al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016. Per quanto riguarda le risorse idriche si dovrà far riferimento al Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale;
2. Parere della Regione Toscana – direzione Ambiente e Energia, PG 31885/2016 che fornisce indicazioni per l'implementazione del Rapporto ambientale
3. Contributo da parte di Pubbliacqua PG 31991/2016 che esprime parere favorevole
4. Contributo della Azienda USL Toscana Centro, PG 1041/2017 che esprime parere favorevole.
5. Contributo MiBact, PG 4031/2017 che chiede inserimento di norme di tutela per lavori che comportano scavi significativi nelle aree a rischio archeologico individuate nel documento preliminare e per i lavori inerenti beni immobili di epoca medioevale come pievi, castelli, rocche, ecc

Si è provveduto a predisporre una specifica area tematica sul sito web del Comune, dedicata al Piano Strutturale, accedendo alla quale, i cittadini attraverso una mappa interattiva potevano fornire suggerimenti per l'elaborazione del nuovo Piano, ordinati per argomenti quali: natura, verde, cultura, sport, muoversi,viabilità,divertirsi, abitare e lavorare.

Nella rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione, arch. Sara Tintori, si è dato conto degli incontri con enti, con organizzazioni sindacali e con assemblee di cittadini. Il Piano Strutturale è stato oggetto delle sedute della Commissione Urbanistica in data 25 ottobre, 2, 8, 15, 22 e 29 Novembre 2017 dove sono stati rispettivamente illustrati i seguenti argomenti:

- Il Quadro conoscitivo del nuovo PS e i contenuti della conferenza di copianificazione

- Piano Paesaggistico: le 4 Invarianti, i morfotipi insediativi ; la proposta di modifica del perimetro dell'Area Protetta del Monteferrato.
- Lo statuto del Piano e il Patrimonio Territoriale
- Le UTOE e il dimensionamento
- Aspetti ambientali, idraulici e geologici del nuovo PS
- La strategia dello sviluppo sostenibile.

Un ulteriore incontro è stato fatto con le categorie economiche e le associazioni il 13 novembre 2017.

All'inizio del procedimento e come atto importante e propedeutico all'elaborazione dello strumento urbanistico, è stato concluso un apposito protocollo d'intesa (in data 24 Novembre 2016) tra i Comuni di Agliana, Montale e Montemurlo per la definizione di politiche pianificatorie condivise di interesse comunale e sovracomunale. Lo sviluppo dell'elaborazione del PS ha portato alla richiesta da parte del Comune di convocare una conferenza di copianificazione (tenutasi il 4 Luglio 2017) tra il Comune di Montemurlo, la Regione Toscana e la Provincia di Prato: le conclusioni della conferenza sono state favorevoli alle proposte di intervento avanzate dal Comune per le aree esterne al perimetro urbanizzato, relative allo sviluppo di attività produttive (per 20.000 mq di nuova superficie), attività ricettive (per 4.350 mq di nuova superficie) ed attività per servizi pubblici e sportive, con l'esclusione di ogni possibilità di impiego di suolo non urbanizzato per attività commerciali.

In conclusione, si ritiene che il Piano Strutturale proposto sia in stretta continuità con il precedente, e rappresenti correttamente, e coerentemente con gli altri atti di programmazione degli Enti concorrenti alla pianificazione delle trasformazioni del territorio, le finalità che il Consiglio Comunale ha inteso perseguire con la nuova strumentazione urbanistica. Qualora il Consiglio condivida questa opinione, si propone di deliberare l'Adozione, ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014, del Piano Strutturale del Comune, dando atto che è costituito dagli elaborati elencati nello schema di deliberazione proposto, e che è coerente alla pianificazione sovraordinata secondo quanto argomentato in merito dal Responsabile del Procedimento. Occorre inoltre dare atto che il Piano Strutturale si adegua ai disposti normativi del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino Settentrionale adottato con deliberazioni n.231 e 232 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno del 17/12/2015, pubblicato il 22/12/2015 e approvato con deliberazione n.235 del 3 marzo 2016, e che, riguardo la procedura VAS, è già stato tenuto conto nella stesura del PS dei pareri e contributi pervenuti con l'avvio del procedimento. Va allegato alla delibera il Rapporto del Garante dell'Informazione e della Partecipazione, arch. Sara Tintori, e ricordato l'avvenuto deposito presso il Genio Civile di Pistoia delle Indagini Geologiche di Fattibilità facenti parte del piano stesso.

Per la prosecuzione del procedimento di approvazione, va dato mandato al Responsabile del Procedimento e al Garante dell'Informazione e della Partecipazione, ognuno per le proprie competenze, di procedere agli adempimenti gestionali conseguenti: l'invio di tutti gli elaborati alla Regione Toscana e alla Provincia di Prato come previsto dall'art.19 comma 1 della L.R. 65/2014.

Ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014, il Piano Strutturale verrà depositato presso l'Amministrazione Comunale, ufficio Urbanistica, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T., dando inoltre atto che, entro e non oltre tale termine, chiunque potrà prenderne visione e presentare le osservazioni che riterrà opportune.

Montemurlo, 12 Dicembre 2017

Il Responsabile dell'Area  
Programmazione ed Assetto del Territorio

arch. Giacomo Dardi

*Giacomo Dardi*







# Comune di Montemurlo

Provincia di Prato

## COMMISSIONE CONSILIARE N.3 - ASSETTO ED USO DEL TERRITORIO

### Verbale della seduta del 13 dicembre 2017

Il giorno 13 dicembre 2017 alle ore 14,30 si è riunita, nei locali comunali di Via Toscanini 1, la commissione consiliare n.3 "Assetto ed uso del territorio", convocata il giorno 7 dicembre 2017.

Sono presenti per la commissione n. 3

Amanda Ravagli – Presidente, Vignoli Alberto, Vitali Riccardo, Betti Eva, Sarti Marco.

Sono inoltre presenti:

La presidente del Consiglio Comunale, Antonella Baiano, il responsabile dell'area arch. Giacomo Dardi, l'arch. Sandra Vannucci e l'arch. Daniela Campolmi, che assume l'incarico di verbalizzare l'incontro.

L'O.d.G. è il seguente:

- 1) **Regolamento Edilizio Comunale.** Illustrazione delle modifiche al testo.
- 2) **Nuovo Piano Strutturale.** Adozione
- 3) Varie ed eventuali.

La presidente Amanda Ravagli alle ore 14,40 dà inizio alla commissione, dando la parola all' Arch. Vannucci, per illustrare il primo punto all' OdG, che riguarda l'illustrazione delle modifiche al regolamento edilizio comunale, copia del quale è stato inviato ai commissari nei giorni scorsi.

Spiega che l'ennesima variazione al Regolamento Edilizio si è resa indispensabile principalmente a causa dei continui e pesanti cambiamenti normativi statali e regionali. La nuova stesura della L.R. 65/2014 in adeguamento ai cambiamenti effettuati dalla cd. Legge Madia al DPR 380/2001 è di difficile lettura anche da parte degli addetti al settore a causa della decisione di mantenere l'impostazione della legge originaria e dall'utilizzo di continui rimandi ad articoli sia della stessa legge che ad altre, sia nazionali che regionali. Si è reso così necessario, per fornire e fornirci un testo utilizzabile e chiaro in materia di procedimenti edilizi, riscrivere praticamente tutta la seconda parte del RE.

Inoltre il fatto che la Regione con l'ultima stesura della 65/2014 abbia normato in modo pedissequo anche la parte procedurale relativa alle zone agricole, sia per quanto riguarda le

aziende che le attività amatoriali, che nel nostro Comune era fino ad ora normata dal Regolamento d'Uso – Disciplina della conduzione dei fondi agricoli minori, ha determinato l'alleggerimento di quest'ultimo riducendolo ad abaco dimensionale, morfologico e tipologico da approvare in allegato alla presente versione del RE.(testo in rosso del Reg. edilizio illustrato)

Inoltre per adeguare il nostro testo alle più recenti disposizioni utilizzate per la gestione e la regolazione dell'attività edilizia, abbiamo tratto ispirazione dai Regolamenti di altre Amministrazioni Comunali: dare quantomeno un indirizzo provinciale, allineandosi per quanto condivisibile al RE di Prato, ci sembra un buon esempio di semplificazione nei confronti dell'utenza. (testo azzurro del Reg. edilizio illustrato)

Le modifiche effettuate d'ufficio e pertanto discrezionali, hanno il fine di arginare fenomeni diffusi sul territorio che potrebbero, se non ulteriormente normati, creare problematiche di sicurezza e di utilizzo improprio (esempio i tendoni mobili per carico e scarico merci apposti sui resedi degli edifici produttivi), ma anche per chiarire alcune disposizioni prettamente comunali in cui occorre spesso interpretazioni autentiche da parte dell' ufficio nella loro applicazione, nonché per eliminare disposizioni ormai rese obsolete dall'evoluzione tecnica e tecnologica. (testo in verde e viola del Reg. edilizio illustrato).

Sarti chiede spiegazioni riguardo al problema dei tendoni copri-scopri, relativamente al parere che deve esser rilasciato dai VVFF, e Vannucci mostra il testo modificato del RE dove si disciplina la materia.

Alle ore 15.00 l' arch.Vannucci, termina l'illustrazione e comunica che in caso di dubbi, i commissari potranno rivolgersi all'ufficio anche via mail ed avranno risposte e chiarimenti

La Presidente passa allora al secondo punto all'Odg: **Nuovo Piano Strutturale**. Adozione

Alle ore 15.10 entra l' Assessore Giorgio Perruccio

L' Assessore fa un rapida illustrazione delle fasi che riguardano i nuovi strumenti urbanistici comunali. Spiega che con il PS siamo ad una fase iniziale che si concluderà con l'approvazione del Piano Operativo, programmata per la fine del 2018.

Il nuovo PS, come è spiegato nella relazione illustrativa, consegnata ai commissari nei giorni scorsi, rappresenta una continuità con il vecchio PS 2004 per quanto riguarda alcuni temi fondamentali, come ad esempio: la tripolarità degli insediamenti, Montemurlo, Oste e Bagnolo, e la distinzione tra area urbana e area agricola. Il nuovo PS recepisce i contenuti del Piano paesaggistico e si allinea alla nuova LR 65 del 2014. I temi più importanti del nuovo Piano sono la perimetrazione del territorio urbanizzato e il Dimensionamento distinto tra le 4 Utoe.

Fa presente che rispetto al materiale inviato ai commissari sono stati fatti dei piccoli aggiustamenti e corretti dei refusi.

Lo statuto del Ps è stato riletto alla luce dei contenuti del PIT, ma l'impianto e la filosofia di fondo rimangono invariati. Evidenzia poi il fatto degli accordi che ci sono stati con i Comuni limitrofi di Agliana e Montale, che ha portato alla stipula del Protocollo di intesa del novembre

2016, dove sono contenuti gli obiettivi strategici condivisi a livello sovracomunale.

Conclude dicendo che il PS sarà illustrato pubblicamente il 18 dicembre al centro Giovani, alle ore 17,00, e che l'adozione del nuovo Piano é programmata nell'ultimo Consiglio, prima di Natale.

Prende la parola l'arch Campolmi che illustra brevemente il Percorso seguito nella formazione del nuovo Piano strutturale. L'avvio del procedimento è stato fatto a novembre 2016, e in questa fase sono stati illustrati gli obiettivi strategici che l'AC ha individuato per la predisposizione della nuova strumentazione urbanistica. Successivamente è iniziato il percorso partecipativo del nuovo Piano, che ha interessato le tre frazioni. Montemurlo, Oste e Bagnolo, e due incontri sono stati fatti a livello territoriale al Centro Giovani, quando è stata illustrata la carta del Patrimonio territoriale, elaborato fondamentale del nuovo PS.

A seguire sono stati fatti vari incontri con la commissione assetto del territorio (ottobre-novembre 2017) durante i quali i tecnici hanno illustrato la struttura del nuovo Piano, i contenuti e gli elaborati di progetto e di quadro conoscitivo.

Campolmi spiega poi che dopo l'adozione ci saranno due mesi per presentare le osservazioni; anche la regione e la sovrintendenza potranno presentare delle osservazioni a cui si dovrà controdurre prima di andare in consiglio per l'approvazione finale, che avverrà solo dopo aver avuto l'assenso dalla conferenza paesaggistica; questo comporterà un probabile allungamento dei tempi: a questo proposito Perruccio fa notare che rispetto a prima, con la LR 1/2005, con la procedura attuale, LR 65/2014, siamo tornati indietro, in quanto i comuni hanno minore autonomia riguardo agli strumenti urbanistici.

Betti chiede cosa succede se il comune non accetta le osservazioni degli enti sovraordinati: viene spiegato che in caso di contrasto, esiste come strumento di confronto, la conferenza paritetica fra gli enti, prevista dalla LR 65.

Terminata l'illustrazione, la Presidente chiede se ci sono domande da parte dei commissari.

Sarti interviene chiedendo se può illustrare un emendamento che vorrebbe proporre per modificare il PS; spiega che la modifica riguarderebbe gli artt. 35, 36 e 37 delle nta del PS, dove si elencano gli obiettivi a livello comunale, e in particolare fa riferimento all'obiettivo "Qualità dell'ambiente e benessere della comunità"; propone di inserire il divieto di realizzare impianti di incenerimento rifiuti e forni crematori, su tutto il territorio comunale, sia urbano che rurale, in considerazione anche delle condizioni di criticità ambientale dell'aria, rilevata nel nostro Comune (vedi analisi Arpat e altre), su cui oltre al nostro distretto influisce anche l'inceneritore di Montale.

Sarti propone di inserire questa modifica già in sede di commissione, poiché vista l'importanza del tema potrebbe già essere recepito in questa fase.

Interviene la Presidente, spiegando che ritiene corretto aver illustrato l'emendamento in commissione, ma che però questo tema dovrà essere discusso in sede di Consiglio, assieme agli altri consiglieri.

Alle ore 15,50 entra il Sindaco



Perruccio spiega che le norme del PS, anche se non hanno carattere conformativo, comunque impongono e vincolano su certe scelte e divieti. Ciò non toglie che possano essere, se si presentasse la necessità, variate, anche da parte di enti sovraordinati.

Segue discussione sull'argomento con interventi di Vignoli, Betti e Sarti sulla opportunità o meno di inserire la modifica proposta nel Piano Strutturale.

Il Sindaco ribadisce che l'argomento sarà affrontato in Consiglio, perché la commissione svolge un ruolo solo consultivo.

Sarti chiede quindi ai tecnici dell'Urbanistica, se la modifica proposta con l'emendamento da lui illustrato può essere contenuta o meno nelle Nta del PS; Dardi risponde che la questione è pertinente e che il PS può prevedere una tale direttiva.

La Presidente conclude la discussione, ribadendo che dell'emendamento se ne parlerà in Consiglio e propone di passare alla votazione dell'argomento: NUOVO PIANO STRUTTURALE. ADOZIONE

**Voti favorevoli 3:** Ravagli, Vitali, e Vignoli

**Astenuti 2:** Sarti e Betti

Alle ore 16,20 la Presidente dichiara conclusa la commissione.

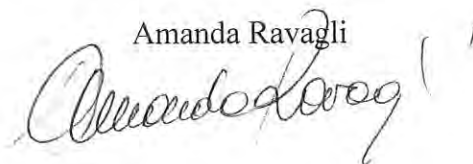
#### **Il Segretario verbalizzante**

Arch. Daniela Campolmi



**La Presidente della Commissione**

Amanda Ravagli





## EMENDAMENTO

### Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle Montemurlo

Al Presidente della commissione N.3 Uso  
e assetto del Territorio  
Ravagli Amanda

Al Presidente del  
Consiglio Comunale  
Baiano Antonella

All'Assessore Giorgio Perruccio

All'Arch. Dardi Giacomo

A tutti i Sig. Consiglieri Comunali

*Montemurlo, 12-12-2017*

**Oggetto: EMENDAMENTO N. 1 AL PIANO STRUTTURALE DOC. 07 DEL DICEMBRE 2017**

#### Premesso che

La qualità dell'aria del territorio nel quale viviamo risulta essere purtroppo una delle peggiori della Toscana come evidenziato dai dati ARPAT. Il territorio comunale è caratterizzato da una massiccia presenza di attività di tipo industriale di tipo insalubre, oltre a questo l'impianto di incenerimento di via Tobagi, situato nel vicino Comune di Montale, rappresenta da quasi quarant'anni una importante fonte di inquinamento ambientale in particolare per l'emissione di polveri sottili e diossine con ricadute negative anche per la qualità dell'aria del nostro comune.

A giugno 2013 anche l'OMS ha pubblicato una ricerca in cui viene affermata una associazione diretta tra certi tumori e le polveri sottili; in questa ricerca si afferma come ogni incremento di 10 microgrammi di PM 10 per metro cubo presenti nell'aria, aumenti il rischio di tumore al polmone di circa il 22%. La percentuale sale al 51% per l'adenocarcinoma che rappresenta l'unico tumore che si sviluppa in un significativo numero di non fumatori.

Sempre secondo l'OMS l'associazione tra inquinamento da particolato e rischio di cancro del polmone persiste anche a concentrazioni inferiori ai valori limite di PM10 (40 µg/m3) e PM2,5 (25 µg/m3).

#### Considerato che

Il territorio comunale attraversa una situazione ambientale della qualità dell'aria decisamente critica.

#### Tutto ciò premesso e considerato

Si propone di inserire tra gli **obiettivi prioritari** dell'art. 35, in particolare per quando riguarda "Qualità dell' ambiente e benessere della comunità", **il divieto di realizzare impianti di incenerimento rifiuti e forni crematori su tutto il territorio comunale, sia urbano che rurale.** Con l'emendamento si richiede inoltre che tale divieto venga recepito anche nelle direttive degli art. 36 e art.37 dove sono enunciati gli obiettivi e le azioni compresi i divieti.

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Marco Sarti

Enrico Mungai





# Comune di Montemurlo

*Provincia di Prato*

AREA PROGRAMMAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

## PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. **84/2017**

OGGETTO: Nuovo Piano Strutturale. Adozione.

Il sottoscritto Funzionario, Responsabile dell'Area, con riferimento alla proposta di Deliberazione di cui all'oggetto al fine della sua adozione da parte dell'organo deliberativo competente, esprime *parere FAVOREVOLE* in ordine alla regolarità tecnica della medesima ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.

Li, 15.12.2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Arch. Giacomo DARDI



# Comune di Montemurlo

*Provincia di Prato*

AREA PROGRAMMAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

## PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. **84/2017**

OGGETTO: Nuovo Piano Strutturale. Adozione.



**COMUNE DI MONTEMURLO**  
**PROVINCIA DI PRATO**

**DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE**  
**N. 72 del 20/12/2017**

OGGETTO:

**Nuovo Piano Strutturale. Adozione.**

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

**FIRMATO**  
**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**  
**BAIANO ANTONELLA**

**FIRMATO**  
**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**DOTT. CUCINOTTA SIMONE**

*Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).*